

domenico morana

## GUQIN\* (36 hainaku)

NOTA ESPLICATIVA DELL'AUTORE: Figlio del western haiku *à la* Kerouac ma nato in prospettive d'un oriente meno tathāgata e già come arreso alla Quantità, l'hai(na)ku (oh my gosh, oh bedda matri, nzocchè?) è yankee o tutt'al più canucco, di sicuro non parla italiano.

Pure, in ritardo di qualche anno rispetto alla sua nascita ne tento le corde dissonanti in una glossa poetica decaduta da Parnaso a morbida prosetta.

La forma, d'ispirazione filippina, e proposta da Eileen Tabios, fu inaugurata sul Web il 12 giugno del 2003 (Philippine Independence Day).

Sei parole disposte in tre versi in sequenza crescente 1 – 2 – 3 o rovesciata: nel mio Guqin senza favola sono monadi incatenate in triadi per dodici insonni pizzicar-glissando. Niente rime o compromessi metrici.

Niente dell'haiku ben temperato in diciassette sillabe quiete.

\*

*Il guqin è un antico strumento a corda cinese.*

# GUQIN

## VEGLIA

Alberi  
in preghiera  
nella fresca notte.

Orizzonte.  
Piovè fitto.  
Forse una luce.

Malinconiche  
pittate nubi.  
Estasi del sole.

## ENTELECHIA

Se  
come brezza  
profumi di mare

innamorata  
ti fingi  
sul mio petto.

Così  
fare giorno  
come nei sogni.

## IN TRASPARENZA

Quasi non essere  
oppure spoglio  
intento.

A un filo  
di mutismo  
appeso,

visione e voce  
verso cieco  
silenzio.

## TRAMONTO AL LATTE

Purpuree  
selve rivedo.  
Di nuovo sera.

Sonno.  
Argento vivo  
saldo in goccia

ossesso  
macchiato albore  
dai vortici lunari.

## **LA FINESTRA**

Foglie che ingiallite  
assorto vento  
disincanta

mucchio di noia  
sulle morene  
assopite.

Nel cielo vacante  
smorta calura  
snuvolata.

## **OPPURE**

Batticuore  
senza ali  
quando potrai volare?

Cardellino  
non canti  
fuggito dalla gabbietta?

Altare?  
Al centro  
una candela spenta.

## **MANI KORLO**

Monocordi  
arpe cherubiche  
oro, rosa, blu,

corpi  
in olocausto  
offerti ad Agni.

Puri  
attraverso riviere  
avanzano inni viventi.

## **SONO IL DESTINO**

Puro marmo addolorato  
arcano immutabile  
no.

Nascosto nella pietra  
antico canzoniere  
vulnerato.

Pagina per pagina  
abbiamo scritto  
fine.

## VINO PER CHI NON BEVE

Adoro  
tramite silenzio  
con le parole.

Chiamo.  
Ti volti.  
Sorridi impensabilmente lontana.

Smetti  
di ragionare!  
Oh! Giosci! Gioisci!

## NUBI SENZ'ACQUA

Una canaglia errante  
perennemente lassù,  
lassù.

Granelli di nulla  
sul mare  
portafolgori.

Sussurravi cose ambigue.  
Eri impaurito  
Dio?

## YOGA DELLA PERLA

Dentro  
persistente visione  
essenza della sofficià.

Lavorio  
pigro, bramoso,  
in paziente ardore

immobile  
gelato torrente.  
Cuore di luna.

## ADIEU

Distruzione  
sempre piangente  
la voce umana.

Ascendi  
nel buio.  
Tu Occhio Aperto.

Vibra  
anima mia  
non cadere mortal!